



## PIAZZA VERDI

A sinistra: l'inconfondibile sagoma di Caradonna davanti al cedro. Qui sopra: l'abbattimento della pianta davanti al Teatro Sociale, avvenuto venerdì all'alba

## [ LA POLEMICA ]

# «Codardo è chi ha detto sì e poi si è nascosto sul cedro»

Caradonna: «Non ce l'ho con tutti i comaschi». E fa un paio di nomi

«Non ce l'ho con tutti i comaschi che, ovviamente, hanno il sacrosanto e legittimo diritto di esprimere un giudizio rispetto alla vicenda del cedro. E non ce l'ho nemmeno con gli ambientalisti, che ci hanno messo la faccia per difendere le loro idee. I codardi sono quelli che hanno detto sì e poi si sono nascosti, non certo chi ha avuto la passione nel dire no». Fulvio Caradonna si spiega. Il "day after", dopo l'uscita sui «comaschi codardi», è di quelli tosti. Locandine, titoli in prima pagina, polemiche assortite. Di tutto di più: dagli insulti agli attestati di stima. «In privato - aveva detto sul giornale di ieri - mi dicono tutti che sono d'accordo con me. Ma in pubblico ce ne fosse uno che mi difenda sul cedro. Sono molto amareggiato da questa vicenda. Como è una città di codardi».

**Scusi, assessore, ma con chi ce l'ha?**

Io ce l'ho con quei comaschi che - rappresentando associazioni, lobby e gruppi - in questi giorni mi hanno espresso privatamente non solo solidarietà ma anche approvazione per i modi e i tempi dell'abbattimento. Personalmente, per telefono, via sms o attraverso e-mail.

**E poi cosa è successo?**

È successo che ho contattato alcune di queste persone per ringraziarle. Fin qui tutto bene. Quando però gli ho chiesto di esporsi mediaticamente a supporto dell'operazione mi hanno garbatamente detto - o mi hanno fatto capire - che gli associati, le mogli, i parenti, le zie... non avrebbero gradito.

**E così lei è rimasto da solo con la motosega in mano a far la figura dell'invitato.**

Più o meno. Se c'è una cosa che giudico inaccettabile è non avere il coraggio delle proprie idee. I privati cittadini, che non reputo assolutamente codardi, non hanno il dovere di esprimere solidarietà all'assessore. Ci mancherebbe... Però mi aspettavo che chi l'ha fatto privatamente - soprattutto quando rappresenta altre persone, gruppi e associazioni - avesse anche il coraggio di esprimere il proprio pensiero pubblicamente.

**Tagliamo la testa al toro. Faccia i nomi una volta per tutte e amen...**

Basta guardare i giornali di un anno fa. Nel dibattito sull'abbattimento del cedro in molti si erano espressi favorevolmente. Bene, adesso sono spariti.

**Si riferisce, tanto per fare un esempio, alla Famiglia Comasca?**

Certo. Non ho visto il presidente Bordoli ribadire le posizioni dello scorso anno...

**Ma si riferisce anche alla Società dei Palchettisti del Teatro Sociale?**

Mi è stata preannunciata una presa di posizione (effettivamente arrivata ieri pomeriggio, ndr) che esprime solidarietà e gratitudine all'amministrazione. Sia chiara però una cosa...

**Dica.**

Io ho espresso il mio malessere con un'uscita forte, è vero. Ma non voglio fare la fine di qualche anno fa, quando una mia dichiarazione è stata oggetto di mistificazioni e infinite speculazioni politiche.

**Si riferisce al «vaffa...» ai comaschi in consiglio comunale, dopo la nevicata?**

Esatto. Io non volevo assolutamente mandare a quel paese i cittadini comaschi, ci mancherebbe...

**Ma con chi era tanto arrabbiato in quell'occasione?**

**Adesso può dirlo, dai...**

Con quei consiglieri di maggioranza e di opposizione che privatamente mi avevano chiamato perché gli facessi spalare il ridisegno urbanistico della città. Quello che stona, nel caso del cedro, è che sono state raccolte oltre duemila firme contro l'abbattimento e il Comune le ha tenute nel cassetto. Non solo: la maggioranza ha negato

**I soliti comaschi...**

No, stavolta non ci casco. Non ho mai detto che sulla questione cedro i comaschi sono tutti codardi. Non ho intenzione di fare retromarcia sulle mie dichiarazioni, ma esigo che il mio pensiero sia riportato correttamente.

**Prego. Siamo qui apposta.**

Quello che ho dichiarato - lo ripeto per l'ultima volta - è riferito a chi ha detto sì all'abbattimento, davanti a testimoni, e poi ha rinnegato il suo pensiero. Molti sono stati i personaggi illustri che hanno chiaramente espresso, magari in contesti non pubblici, l'opinione che quella pianta dovesse essere tagliata. Salvo poi nascondersi con gli organi di stampa. Rispetto l'opinione di chi era contrario all'abbattimento. Anzi, chi ha avuto forza e passione nel dire "no" non può essere definito codardo. I codardi sono quelli che hanno detto sì, ma poi non hanno avuto il coraggio di confermarlo pubblicamente. Questo proprio non mi è andato giù. Infine un'ultima riflessione...

**Con chi ce l'ha stavolta, assessore?**

Con nessuno. O quasi. Voglio solo dire che non mi sembra di aver visto folle di persone a difesa del cedro, l'ultimo presidio prima dell'abbattimento contava 27 presenze. Credo occorra anche rispettare le migliaia di comaschi che esprimono il loro consenso senza manifestazioni di folklore, che tanta udienza hanno poi sui mass-media, e che riescono ad amplificare a dismisura il pensiero di una minoranza.

Emilio Frigerio

## [ I COMMENTI ]

# Il Pd: «Il confronto ci è stato negato»

Gaffuri: «Maggioranza codarda». I Palchettisti: «Grati al Comune»

Il "day after" sui «comaschi codardi» vede due interventi di segno opposto, ma non certo la tempesta mediatica che si poteva immaginare. Almeno pubblicamente. «Evidentemente - afferma il capogruppo del Pd, Luca Gaffuri - Caradonna ha i suoi motivi nei confronti di qualcuno per dire quello che ha detto. Rispetto al consiglio comunale, però, è stata proprio la maggioranza ad evitare il confronto. Nel caso, quindi, i codardi sono loro... non certo noi!». Gaffuri chiarisce poi il pensiero dell'opposizione sull'intera vicenda: «L'amministrazione ha tutto il diritto di programmare il ridisegno urbanistico della città. Quello che stona, nel caso del cedro, è che sono state raccolte oltre duemila firme contro l'abbattimento e il Comune le ha tenute nel cassetto. Non solo: la maggioranza ha negato

al consiglio la possibilità di dare un indirizzo definitivo su piazza Verdi, forse per il timore di finire sotto... Siamo alle solite: forti con i deboli, come nel caso del cedro, e deboli con i forti, come ha denunciato Rallo a proposito dell'urbanistica...». Il giorno dopo l'affondo di Caradonna contro i codardi va registrata anche la presa di posizione della Società dei Palchettisti del Teatro Sociale. Il presidente Francesco Peronese, in una nota, ha espresso «la propria solidarietà e sincera gratitudine al sindaco, alla sua giunta e all'assessore delegato per aver restituito alla città la veduta della splendida facciata neoclassica del Teatro Sociale che, con il Duomo, il Palazzo Terragni e la Torre Pantera, riunisce quattro dei numerosi gioielli che impreziosiscono Como».

## OGGI

[ LA UIL ALLA CNA ]

### L'immigrazione

Dalle 9 alle 13, nel salone della Cna in viale Innocenzo XI 70, la Uil Como proporrà l'incontro-dibattito «Immigrazione: caratteri dell'emigrazione interna nell'Italia del secondo Novecento e comparazione con il fenomeno dell'immigrazione nell'era della globalizzazione». Parteciperanno Michele Barresi, segretario Uil Como, Pierluigi Pasolini della segreteria Uil Milano e Lombardia e responsabile delle Politiche dell'immigrazione, lo scrittore Vincenzo Guaracino che si soffermerà su spunti di riflessione contenuti nel libro autobiografico «Il ragazzo del borgo» di Gaetano Focillo, Aniello Rinaldi, insegnante e presidente del comitato Difendere la Costituzione, Gaetano Tozzo della casa editrice Eldorado di Lugano Paradiso, concluderà Antonio Focillo, segretario nazionale confederale Uil.

[ LIBRERIA «UBIK» ]

### Il K2 di Confortola

Alle 18, lo spazio incontri della libreria UbiK in piazza San Fedele 32 ospiterà l'incontro «Giorni di ghiaccio» con Marco Confortola, uno dei protagonisti dell'alpinismo mondiale che presenta appunto il suo omonimo libro-testimonianza. Tra l'1 e il 2 agosto 2008, sulla parete del K2, si è consumata una delle più grandi tragedie della storia dell'alpinismo in cui hanno perso la vita 11 alpinisti.

[ CASINO SOCIALE ]

### Cesario al Rotary

Alle 20, al Casino Sociale, la riunione del Rotary Club Como avrà ospite l'ingegner Marisa Cesario, comandante provinciale dei Vigili del fuoco, che tratterà «La sicurezza del territorio vista da una donna».

[ MUSEO «GIOVIO» ]

### Festival dei burattini

(g. a.) Alle 20.30, nel cortile del museo archeologico Paolo Giovio (piazza Medaglie d'Oro), nuovo appuntamento del Festival dei burattini: il teatro Glug di Firenze presenterà lo spettacolo «I vestiti nuovi dell'imperatore». Ingresso libero.

[ PIAZZA DUOMO ]

### La banda di Rebbio

(g. a.) Alle 21, in piazza Duomo, si terrà l'esibizione del Corpo musicale di Rebbio nell'ambito dei concerti promossi dall'Anbima.

## ≡ [ la lettera/1 ] ≡

# Codardi noi? Ma vi siete visti in aula?

Io, come un'altra quarantina di persone, ero presente al consiglio comunale famigerato. L'ultimo punto all'ordine del giorno: l'albero decapitato. Codardi i comaschi? Non si è discusso dell'albero tagliato, poiché si sono tirati in ballo molteplici articoli, pareri, opinioni, paroloni, codici, cavilli, impressioni soltanto per modificare l'ordine del giorno. Sì, la minoranza voleva portare alla discussione immediata il provvedimento "d'urgenza" del taglio dell'albero. Ahimè, il carlonese tentativo ha dato alla maggioranza l'opportunità di discutere per 40 minuti complessivi su: "La sospensione della discussione sulla moralità degli amministratori pubblici in favore di una inversione dell'ordine del giorno". I quaranta (40) minuti pagati dal contribuente hanno visto un susseguirsi kafkiano di gente che continuava a ripetere, con permutazione raffinata, le parole: "non capisco", "sospensiva" ed anche una figura retorica classica ne "la sospensione della seduta per la sospensiva". Quaranta minuti "intelligentemente" usati che hanno provocato un ritardo sull'ordine del giorno. Risultato: "La seduta si chiude, la discussione sull'albero viene rinviata a data da destinarsi". Chi è il codardo? Il pubblico che era presente, aveva manifestato che voleva la discussione su questo punto. Alla fine era un albero, ma che esempio è stato dato alla collettività? Un mio maestro mi disse, una volta: "Non devi errare, neanche di poco, con i tuoi allievi. Ad una tua imprecisione piccola, ne seguirà una loro grossa. Ad un tuo errore, ne seguirà una catastrofe." Pochissime righe, mi immagino già la valanga di mail di risposta, sul vostro quotidiano.

Luca Foggetta

## ≡ [ la lettera/2 ] ≡

# Pensate un po', meglio la tv dei consiglieri

Ho spento la televisione mesi fa, la stupidità della programmazione mi ha dato la nausea per la prima volta ho partecipato a un consiglio comunale, probabilmente riaccenderò la televisione, spenderai meglio il mio tempo. Butti al telefonino che finge di non sentire gli inviti per raggiungere il numero legale, Bruni al centro di numerosi interventi che pensa a parlare con quelli vicini al posto di ascoltare gli oratori, Corengia che si gongola nel perdere tempo, spinto ed esortato dai compagni di maggioranza. Caradonna infossato nel tavolo, lui, ardimentoso amministratore del nostro bene pubblico, intrepido sostenitore della propria iniqua linea politica, impavido contro noi poveri codardi, non ha avuto il coraggio di dire una parola sul cedro alle 40 e più persone che erano intervenute. Una presa in giro durata 3 ore, da una parte una minoranza in parte incapace di far valere i propri diritti (le parole hanno un senso e prima di parlare bisognerebbe pensare...), dall'altra una maggioranza impegnata soltanto a rallentare il dibattito e a evitare con regolamento e cavilli vari il confronto. Ringraziamo di cuore i nostri simpatici amministratori, così solerti ad ordinare pizza e bere coca cola, a fare battute e fingere di telefonare, così incapaci di reggere un confronto con il cittadino. Un consiglio a Caradonna: eviterei di andare casa per casa da ogni comasco a chiedere del cedro, potrebbe rendersi conto che di codardi ce ne sono pochi... Aveva l'opportunità di dare la sua versione in consiglio davanti ai 40 comaschi codardi. La "sua" morale (o coraggio) gli ha forse impedito di farlo?

Marco Pizzagalli